**Pierre Glaudes, “*Une Passion dans le désert*”, conte
scabreux ou conte philosophique: l’éclairage de
l’intertexte**

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2502>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2502

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 137

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Pierre Glaudes, “*Une Passion dans le désert*”, conte scabreux ou conte philosophique: l’éclairage de l’intertexte », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2502> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2502>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre Glaudes, “*Une Passion dans le désert*”, conte scabreux ou conte philosophique: l’éclairage de l’intertexte

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

PIERRE GLAUDES, "Une Passion dans le désert", conte scabreux ou conte philosophique: l'éclairage de l'intertexte, «Revue d'Histoire Littéraire de la France», 114e année, n. 2, avril-juin 2014, pp. 335-348.

- 1 Prima che *Une Passion dans le désert* (1830) fosse compreso nelle *Scènes de la vie militaire* (Catalogue de «La Comédie humaine», 1845), Balzac aveva inserito, non a caso, questo affascinante racconto nell'edizione delle *Études philosophiques* del 1837. Questo dato non è di secondaria importanza ed è altamente significativo se si considera quest'opera come una «allégorie philosophique renvoyant à une expérience existentielle fondamentale, dont le désert serait le cadre propice» (p. 335). Il suggestivo reticolo di relazioni tra *Une Passion dans le désert*, la tradizione dei *mirabilia* e le tipologie fisiognomiche che l'A. ricostruisce e presenta con intelligenza ed equilibrio consente di interpretare il racconto balzachiano come un testo «qui appartient à la veine de ces récits exemplaires, qui utilisent les ressources de la symbolique pour transformer la fiction en mode de pensée et un objet de méditation» (p. 343).
- 2 Opposto alla «extrême civilisation» dell'inferno parigino, dominato dalla logica del denaro e dell'ambizione, il deserto si rivela come uno spazio utopico privilegiato che incarna, per il protagonista del racconto, nuovi valori esistenziali grazie al suo incontro con la pantera. Si tratta, osserva l'A., di un «plaisir partagé» che «ne se limite pas aux sens, il a des résonances sentimentales» (p. 345). In questo senso, il deserto «n'est plus espace négatif qui confronte l'homme au néant, mais un lieu propice à la plénitude existentielle» (p. 344).